

## **Labitalia**

Agenzia di stampa

5.2.08

### **Anammi, sempre più frequentati i corsi amministratori di condominio**

Costruirsi un percorso lavorativo, incrementare l'attività esistente o, addirittura, reinventarsi un futuro professionale quando non si è più giovani. E' con questi obiettivi che, sempre più spesso, gli italiani si iscrivono a un corso per amministratori di condominio. E, accanto al corso tradizionale, dalla durata di 3 mesi e con frequenza settimanale, è il consenso in crescita per i corsi on-line: 300 soltanto nel 2007. Lo dimostrano le cifre dell'Anammi, l'Associazione nazionale-europea degli amministratori d'immobili, che, in procinto di avviare a marzo i nuovi corsi, ha stilato un bilancio sull'anno appena trascorso.

“I dati relativi al 2007 parlano chiaro: ben 1200 persone, in tutta Italia, hanno frequentato i nostri corsi - afferma il presidente Giuseppe Bica - sostenendo gli esami finali. Il che significa, tra l'altro, aderire anche all'associazione e agli obblighi di professionalità che ciò comporta. Chi sceglie questa strada, insomma, lo fa consapevolmente, non come ripiego”. A precisare questa tendenza rispetto al passato, sono sempre i numeri: dei 1.200 corsisti dello scorso anno, 400 erano laureati, mentre gli altri due terzi erano in possesso di un diploma. Il laureato, nel 70% dei casi, ha studiato Giurisprudenza, il restante 30% si divide soprattutto tra Economia e Ingegneria. I diplomati sono geometri o ragionieri. Tutti, comunque, fortemente motivati.

Spiega infatti il presidente Bica che “oggi chi si iscrive a un corso ha un effettivo interesse per la gestione condominiale”. “Arrivano ragazzi neodiplomati, in gruppo, che già pensano - sottolinea - di lavorare insieme in studio. Oppure, ci troviamo di fronte il professionista che vuole incrementare il suo giro d'affari, la laureata che intende conciliare lavoro e famiglia”. Avviare un'attività non è difficile: bastano un computer e una linea telefonica dedicata. Gli stessi corsi di base e i master di aggiornamento hanno costi contenuti. Altro dato significativo, secondo l'Anammi, è che la parità tra uomini e donne, in questo settore, è molto vicina.

“Lo scorso anno - osserva Bica - 437 donne si sono iscritte ai nostri corsi, a fronte di 703 uomini. Ma ancora più importante è che nessuno pretende, come un tempo, l'amministratore maschio. Anzi, spesso riscontriamo una preferenza per le donne, perché le si ritiene più abili nella gestione dei rapporti umani”. Un nuovo, interessante filone occupazionale è, poi, quello degli ‘over 40’ e degli ultracinquantenni. Nel primo caso, si tratta di lavoratori di grande esperienza che, purtroppo, hanno perso il lavoro e provano a reinventarsi una collocazione.

“Sono persone di grande competenza, anche laureati, che cercano una seconda occasione e riescono a costruirla grazie al corso”, racconta Bica. Gli ultracinquantenni, invece, sono quelli che il presidente dell'Anammi definisce “giovani pensionati, che hanno ancora tanta voglia di fare”.